



Comune di Milano
Il Consigliere



Consiglio Regionale
Il Consigliere

COMUNICATO STAMPA
di Carla De Albertis (AN) e Pier Gianni Prosperini (AN)

**Se lo “stato di diritto” dà al cittadino ogni dovere di morire e nessun diritto di difendersi
E’ UNO “STATO DI DIRITTO” CHE
SBAGLIA DIREZIONE:
Colpisce gli onesti e salva i delinquenti**

Se il tanto invocato “stato di diritto” vuol dire morte al cittadino onesto e lunga vita al rapinatore, vogliamo un “ribaltone” nel diritto.

Certo è più facile

perseguitare il cittadino onesto che si è difeso che catturare l’aggressore
ma non è giusto.

Certo è più facile

risalire a chi è in possesso di arma regolare che non al delinquente che la possiede abusivamente
ma non è giusto.

Certo è più facile

appellarsi alla coscienza del cittadino onesto che non fermare i delinquenti
ma non è giusto.

Certo è più “naturale”

che muoia il cittadino onesto aggredito che non il delinquente aggressore
ma non è giusto.

Certo è più facile

dire ai cittadini di non reagire, di subire e di non difendersi quando chi lo dice è difeso da ben
armate scorte
ma non è giusto.

Totò e Sciascia dividevano l’umanità in: . . . **Uomini – Mezzi Uomini – Ominicchi –
Quaquaraquà.**

Chi difende la propria famiglia, i propri beni, la propria dignità, chi non è disposto a lasciar assassinare e stuprare i propri cari e depredate i frutti del suo sudato lavoro **deve poter legittimamente difendere** tutto ciò che è suo e in cui crede, **e quando lo fa . . . E’ UOMO.**

L’anno scorso un orefice e un tabaccaio sono stati assassinati pur non avendo avuto nessuna reazione, ad un artigiano hanno sparato in testa davanti alla sua famiglia urlando in faccia alla moglie atterrita: “tanto anche se mi prendono tra tre mesi sono fuori”. Le bestie assassine che hanno gozzato un povero cittadino che tentava di difendere una ragazza dalla loro aggressione dopo due

anni sono fuori. Enzo Brusca che pochi anni fa strangolò un bambino di 11 anni e lo sciolse nell'acido per certa magistratura ora è "buono" e quindi ora è già a casa.

Questo è lo "stato di diritto" delle "animelle belle" e dei "tromboni" con scorta.

Ma davvero uno "stato di diritto" può imporre che sia meglio un commerciante massacrato davanti, magari a una telecamera nell'attesa dell'intervento delle forze dell'ordine, piuttosto di uno che estrae la pistola per difendersi? **Noi non vogliamo crederlo.**

E' giusto, come dice il Signor Prefetto: grande senso di responsabilità e cautela nell'uso delle armi (all'interno delle regole di Legge e **non sparando per strada**), ma per favore **"LEGITTIMA DIFESA SEMPRE e COMUNQUE al cittadino onesto che, aggredito nel tabernacolo della sua casa, nel suo negozio o nel suo studio, si difende. E ciò indipendentemente dai metodi, dalla condotta e dai mezzi usati da colui che pone in essere la necessità di difendersi"**.

Carla De Albertis
Consigliere Comunale di A.N.

Pier Gianni Prosperini
Consigliere Regionale di A.N.